

PIANO INDUSTRIALE COMUNE DI COMANO TERME

ANNO 2022





SOMMARIO:

SOMMARIO:.....	1
PRESENTAZIONE.....	2
Linee Metodologiche	3
PARTE PRIMA.....	5
<i>Definizione di Piano Industriale</i>	5
<i>Il Contesto Normativo</i>	8
<i>Il Contesto Territoriale</i>	14
<i>Il Contesto Comunale</i>	15
<i>Il Contesto Competitivo</i>	22
<i>Gli Obiettivi</i>	24
<i>Il Management</i>	25
<i>Know How</i>	27
PARTE SECONDA.....	29
<i>Determinazione della Tariffa</i>	29
<i>Correttivi alla tariffa</i>	31
<i>Dettaglio voci di costo</i>	31
<i>Raffronto dei costi d'esercizio 2020 – 2021 - 2022</i>	34
<i>Raffronto delle entrate esercizi 2020 - 2021 - 2022</i>	35
<i>Investimenti pianificati esercizi 2021 - 2027</i>	35
PARTE TERZA.....	37
<i>Equilibrio economico</i>	37
PARTE QUARTA.....	39
<i>S.W.O.T. Analysis</i>	39



PRESENTAZIONE

L'Amministrazione Comunale di Comano Terme eletta nel mese di ottobre 2020, per voce del proprio sindaco e dei componenti della Giunta Comunale, in relazione alla legge provinciale 17 giugno 2004 n.6 art. 10 e 11 e alle novità introdotte dalla legge finanziaria provinciale per il 2011 (art. 22), si è posta il problema di predisporre il Piano Industriale Semplificato, come richiesto per la gestione in economia, entro il termine previsto, il 31 ottobre 2022.

Il Comune di Comano Terme è stato istituito con decorrenza del primo gennaio 2010 dalla fusione dei Comuni di Bleggio Inferiore e Lomaso.

La predisposizione di tale piano conferma nuovamente la volontà di gestire il servizio idrico in economia, cioè gestendo in maniera diretta le strutture di adduzione e la rete di distribuzione da un punto di vista tecnico e di stabilire autonomamente la formulazione delle tariffe per la copertura economico finanziaria dell'attività ordinaria e straordinaria.

Il Piano Industriale Semplificato, di seguito Piano, è anche uno strumento di programmazione interna con lo scopo primario di garantire stabilità e sviluppo per l'ente gestore, migliorando di continuo i livelli di qualità del servizio.

La formulazione del presente Piano Industriale semplificato è stata affidata alla società Giudicarie Energia Acqua e Servizi s.p.a. (in seguito abbreviato in Geas s.p.a.) di cui il Comune di Comano Terme è socio.

Geas s.p.a. ha come propria mission aziendale quella di essere a servizio delle Amministrazioni pubbliche con l'obiettivo primario di offrire supporto tecnico ed operativo, e contribuisce a vari livelli alla gestione ed al controllo degli acquedotti comunali; la conduzione di tali mansioni avviene in stretta sinergia con il Comune ed i compiti ad essa affidati sono in continua evoluzione. Attualmente la regia della gestione acque spetta al Comune di Comano Terme, mentre Geas s.p.a. svolge un ruolo di supporto tecnico ed operativo all'amministrazione comunale.

E' importante sottolineare lo stimolo dell'Amministrazione e il sostegno offerto dagli uffici comunali per il reperimento dei dati necessari per la formulazione del quadro di riferimento e per l'impostazione delle linee del Piano per gli esercizi futuri. Tutte le informazioni, le stime e le previsioni contenute nel Piano, si basano sui dati disponibili al mese di settembre 2022.



Linee Metodologiche

Il seguente Piano industriale ha come obbiettivo comprovare la sostenibilità nel tempo dell'equilibrio economico patrimoniale e gestionale, tenendo conto del bacino di utenza, del piano degli investimenti e dei livelli tariffari previsti. L'introduzione dell'obbligo della redazione di un piano industriale ha l'obiettivo di stimolare la crescita di una cultura gestionale nel settore dei servizi pubblici improntata a criteri imprenditoriali.

Il Piano è un documento che, partendo dalla descrizione dello stato di gestione esistente al momento della sua adozione, si occupa della programmazione nel tempo di una serie di azioni finalizzate al superamento di eventuali criticità.

La struttura del piano industriale si articola nelle seguenti parti:

- I. Parte Prima: descrizione del Piano Industriale e dei fattori che influiscono sulla redazione sullo stesso, ovvero:
 - Il contesto normativo
 - Il contesto territoriale
 - Gli obiettivi dell'amministrazione comunale
 - Le funzioni direttive svolte dall'amministrazione comunale (management)
 - Le conoscenze acquisite (know how)
- II. Parte Seconda: descrizione dello stato della gestione (tariffa); la dimostrazione dell'equilibrio economico della gestione mediante predisposizione del piano economico relativamente all'esercizio 2022 -2023 considerate le opere in corso di realizzazione o in programmazione indipendentemente dalla programmazione prevista nel Piano di Autocontrollo.
- III. Parte terza: analisi e pianificazione strategica per tramite di una matrice S.W.O.T. che prevede di valutare i punti di forza (Strengths), le debolezze (Weaknesses), le opportunità (Opportunities) e le minacce (Threats).



Prima di entrare nel merito del Piano ne vengono illustrati sinteticamente le informazioni fondamentali:

COMUNE DI COMANO TERME	
OGGETTO DEL PIANO	Programmazione tariffaria dei prossimi esercizi e breve analisi di sostenibilità finanziaria.
SCOPO DEL PIANO	Sviluppare un insieme coordinato di attività volte a raggiungere specifici obiettivi in un arco temporale limitato ed entro un budget stabilito
NORMATIVA DI RIFERIMENTO	La normativa Provinciale di settore alla luce delle modifiche introdotte con la legge Finanziaria 2011 e successive integrazioni L.P. 17/2012
FATTIBILITA'	La programmazione economico finanziaria soddisfa gli obiettivi prefissati
OBIETTIVI	Raggiungimento e mantenimento di standard qualitativi elevati del servizio Equilibrio economico – finanziario Accrescimento del valore del Patrimonio dell'ente locale, della soddisfazione della cittadinanza e degli organi di controllo
DESTINATARI DIRETTI	Amministrazione Comunale (Consiglio, Giunta e Sindaco) P.A.T. (Servizio Enti Locali)
DESTINATARI INDIRETTI	Cittadinanza Comuni Limitrofi Comunità di Valle
RISULTATI QUALITATIVI ATTESI	Certezza del processo decisionale, chiarezza di responsabilità, raccordo tra tutte le funzioni Controllo continuo degli scostamenti economico finanziari. Miglioramento della formazione del personale interno addetto. Innalzamento degli standard qualitativi dei Servizi
RISULTATI QUANTITATIVI ATTESI	<ul style="list-style-type: none"> • Equilibrio Economico • Equilibrio Finanziario • Completamento degli Investimenti Programmati



PARTE PRIMA

Definizione di Piano Industriale

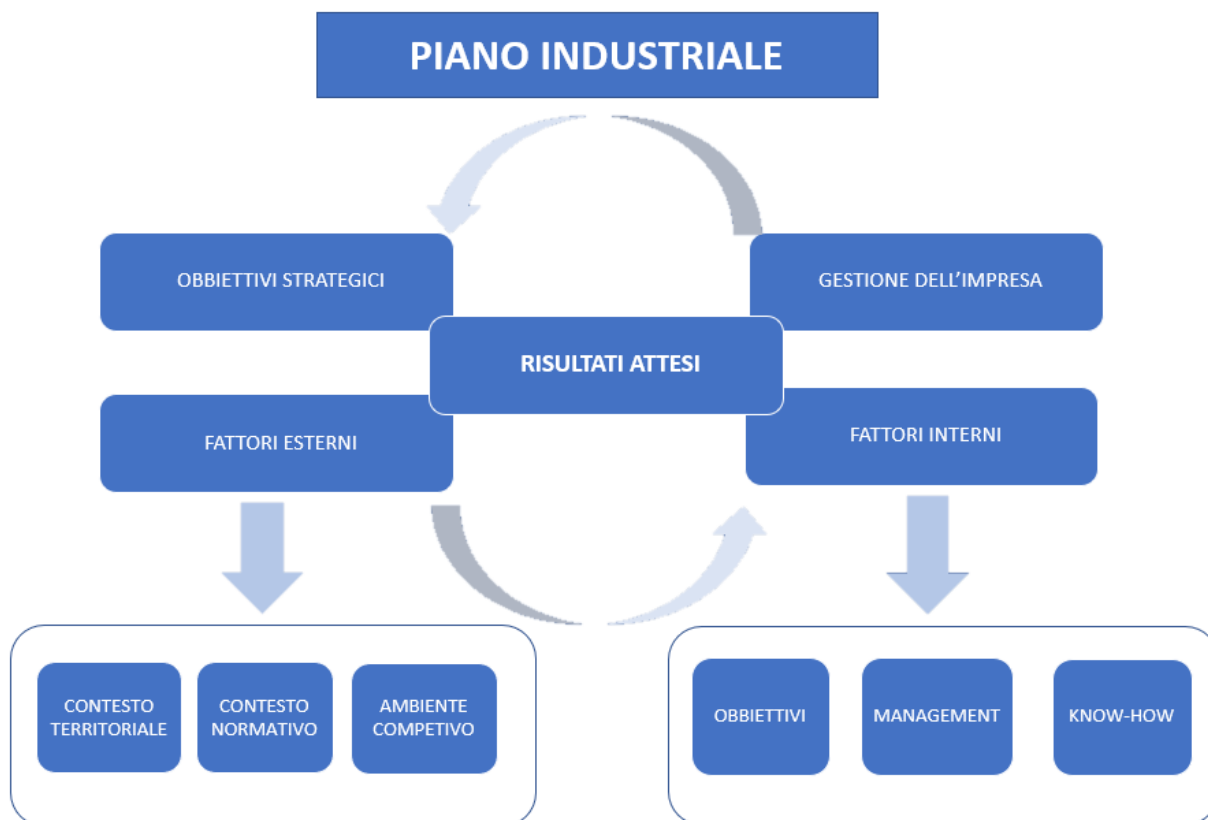
Il Piano industriale può essere definito come la sintesi organica della strategia che un'azienda, sia essa privata o pubblica, intende realizzare: trattasi dunque di un documento imprescindibile in quanto consente al management, in questo caso l'Amministrazione Comunale, di determinare e di precisare i contenuti delle azioni da porre in essere in vista di una loro futura piena realizzazione.

Esso illustra e declina le intenzioni del management in obbiettivi misurabili sia in termini qualitativi che quantitativi e soprattutto diffonde la stima dei risultati attesi, come confronto tra i target precedentemente fissati e i risultati ottenuti.

Il Piano è redatto inquadrando l'azienda all'interno del settore di appartenenza e del relativo ambiente competitivo, con una descrizione dettagliata del management e della compagine societaria. Nel caso specifico di "piano industriale semplificato" del settore idrico, i vertici sono rappresentati dai pubblici amministratori dell'ambito territoriale preso in considerazione (comune). Il bilancio non richiede particolari strategie competitive in quanto sia a livello normativo, ma anche al fine di pubblica utilità, la gestione del servizio acquedotto non è una attività aperta al mercato. Gli obiettivi strategici del servizio sono molteplici ma tutti rivolti a garantire all'utente finale un livello qualitativo di eccellenza nella ricerca dell'equilibrio economico finanziario, inteso come copertura dei costi sostenuti con i ricavi derivanti dalla tariffazione del servizio.

La stima dei risultati attesi deve puntare ad un pareggio tra costi e ricavi, come previsto dalla normativa, senza gravare su altre attività gestite dall'ente locale gestore. Come il business plan, il piano industriale ha un ruolo vitale nell'ambito della gestione delle imprese in quanto risulta utile al management per la rappresentazione della propria visione imprenditoriale ed è fondamentale, ai componenti del Consiglio di Amministrazione, per svolgere appieno il ruolo di indirizzo e controllo della società; anche il piano industriale del servizio idrico rappresenta lo strumento ideale per le diverse Amministrazioni che si susseguono per portare a termine un progetto organico costruito nel tempo, avendo una visione complessiva sullo stato attuale e sugli obiettivi futuri da raggiungere con la gestione integrata del settore idrico.

Il Piano consente all'impresa la necessaria visibilità per attirare risorse finanziarie, indispensabili alla realizzazione delle azioni pianificate. Anche il piano industriale semplificato rappresenta un documento essenziale da presentare per il finanziamento di nuove opere, sia agli enti territoriali superiori gestori delle risorse finanziarie, sia agli istituti di credito che potrebbero essere interpellati per la ricerca di nuovi finanziamenti.



La formulazione del piano industriale terrà conto di elementi esterni ed interni, dove i primi sono delle variabili indipendenti mentre i secondi sono delle variabili dipendenti. Questo significa che il business plan deve sottostare ai fattori esterni, con la conseguenza che la programmazione deve essere in grado di interagire con questi ultimi, ma il management (Amministrazione) non è in grado di modificarli a suo favore. I fattori interni sono tipici dell'attore principale (ente locale), di conseguenza devono essere la parte rilevante della programmazione.

I fattori esterni, nel caso specifico della gestione integrata del servizio idrico sono:

- il contesto normativo (nazionale e locale);
- il contesto territoriale, inteso come situazione geografica dell'ente, ma anche come parte di un sistema territoriale più complesso e ampio;
- l'ambiente competitivo, visto come tutti quei soggetti esterni che possono rappresentare una minaccia per il sistema di gestione attuale.

I fattori interni sono:

- Gli obiettivi, visto come l'insieme di risultati che si vogliono raggiungere con l'attività ordinaria e straordinaria di gestione.
- Il Management, inteso come Amministrazione, Sindaco e Giunta Comunale e Consiglio Comunale e i Responsabili del servizio tecnico e finanziario.
- Il Know how, visto come l'insieme delle conoscenze maturate dall'Amministrazione e dal servizio tecnico nella gestione del servizio idrico.

Vista dall'alto dell'abitato di Comano Terme



Archivio Trentino.com



Il Contesto Normativo

Overview del quadro normativo di riferimento vigente

Storicamente, la proprietà e la gestione delle infrastrutture dei servizi idrici urbani in Italia si sono caratterizzate secondo tendenze simili a quelle di altri paesi europei, basate su politiche a favore del controllo pubblico circoscritto ad ambiti comunali, risalenti alla fine del XIX° secolo. Nel 1880 furono realizzate le prime imprese comunali italiane (le cosiddette "Aziende Municipalizzate"), incaricate della gestione del servizio idrico nella grande maggioranza del territorio nazionale. Per tutto il XX secolo, benché il settore privato partecipasse in qualche misura nella gestione dei servizi idrici, il ruolo del settore pubblico rimase largamente dominante.

Al fine di orientare l'erogazione dei servizi idrici verso criteri di efficienza e salvaguardia della risorsa pubblica, a partire dal 1994 il Legislatore è ripetutamente intervenuto per avviare un processo di riorganizzazione ed efficientamento del sistema. L'attuale sistema delle regole vigenti deriva dalla lettura combinata di diversi atti normativi di carattere sia settoriale, in materia di servizi idrici, sia generale, con particolare riferimento alla disciplina in materia di servizi pubblici locali, di appalti pubblici, di partecipazioni societarie delle pubbliche amministrazioni. Di tale complesso di norme di seguito vengono riportate di seguito le più significative:

Legge 14 novembre 1995, n. 481 "Norme per la concorrenza e la regolazione dei servizi di pubblica utilità. Istituzione delle Autorità di regolazione dei servizi di pubblica utilità"

Le disposizioni della presente legge hanno la finalità di garantire la promozione della concorrenza e dell'efficienza nel settore dei servizi di pubblica utilità, di seguito denominati "servizi", nonché adeguati livelli di qualità nei servizi medesimi in condizioni di economicità e redditività, assicurandone la fruibilità e la diffusione in modo omogeneo sull'intero territorio nazionale, definendo un sistema tariffario certo, trasparente e basato su criteri predefiniti, promuovendo la tutela degli interessi di utenti e consumatori, tenuto conto della normativa comunitaria in materia e degli indirizzi di politica generale formulati dal Governo. Il sistema tariffario deve altresì armonizzare gli obiettivi economico-finanziari dei soggetti esercenti il servizio con gli obiettivi generali di carattere sociale, di tutela ambientale e di uso efficiente delle risorse

Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali"

Gli interventi degli anni 2000, e in particolare il decreto legislativo n. 267 del Testo Unico delle Leggi sull'ordinamento degli Enti Locali, hanno affermato con forza che i Comuni e le Province godono di "autonomia statutaria, normativa, organizzativa e amministrativa, nonché autonomia impositiva e finanziaria nell'ambito dei propri statuti e regolamenti e delle leggi di coordinamento della finanza pubblica".

Viene inoltre sancito che la proprietà degli impianti, delle reti e delle altre dotazioni, destinati all'esercizio dei servizi pubblici di rilevanza economica deve comunque rimanere pubblica (art. 113, co. 2). Viene inoltre definito il tipo di



concorrenza che si può applicare al settore dei servizi pubblici locali a rilevanza industriale. In particolare, il legislatore prospetta la necessità di assicurare la concorrenza per il mercato, attraverso il conferimento della titolarità del servizio, che viene esercitato in regime di monopolio, ma attraverso l'espletamento di gare di evidenza pubblica, alle quali tutti gli operatori (pubblici e privati) partecipano su un piano di parità. L'art. 14 del decreto legge 269/2003 ha ampliato le forme di affidamento prevedendo due ulteriori possibilità:

- L'affidamento a società a capitale misto pubblico-privato;
- L'affidamento a società in house a capitale interamente pubblico alle condizioni viste sopra per la gestione delle infrastrutture.

Decreto Legislativo 03 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale"

Il presente decreto legislativo ha come obiettivo primario la promozione dei livelli di qualità della vita umana, da realizzare attraverso la salvaguardia ed il miglioramento delle condizioni dell'ambiente e l'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali. Nella parte terza il decreto disciplina la difesa del suolo e la lotta alla desertificazione, la tutela delle acque dall'inquinamento e la gestione delle risorse idriche; assicura inoltre la tutela ed il risanamento del suolo e del sottosuolo, il risanamento idrogeologico del territorio tramite la prevenzione dei fenomeni di dissesto, la messa in sicurezza delle situazioni a rischio e la lotta alla desertificazione.

Con il D.L. 152/2006 viene introdotto il cosiddetto Codice dell'Ambiente il quale ha come obiettivo primario la promozione di adeguati livelli di qualità della vita umana, da perseguire attraverso la salvaguardia ed il miglioramento delle condizioni dell'ambiente e l'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali. Esso rappresenta il testo settoriale di riferimento in materia di servizi idrici, definendo la ripartizione delle competenze tra i diversi livelli istituzionali (Presidenza del Consiglio dei Ministri, MATTM, Regioni, Enti locali, Autorità di bacino distrettuale, enti di governo degli ATO ecc.) e gli indirizzi per l'organizzazione del servizio idrico integrato. Il Codice dell'Ambiente fissa importanti regole per la delimitazione degli Ambiti Territoriali Ottimali (ATO) da parte delle Regioni e Province Autonome, per la predisposizione dei piani d'ambito da parte degli enti di governo degli ATO e per l'affidamento del servizio e la regolazione dei rapporti tra ente di governo dell'ATO e gestore.

Decreto del Presidente della Repubblica 18 luglio 2011, n. 113

Con il presente decreto presidenziale viene abrogato, a seguito di referendum popolare, dell'articolo 23-bis del decreto-legge n. 112 del 2008 (denominato servizi pubblici locali di rilevanza economica) in materia di modalità di affidamento e gestione dei servizi pubblici locali di rilevanza economica. L'articolo abrogato prevedeva la gestione dei servizi pubblici locali, tra i quali dunque la distribuzione dell'acqua, la quale doveva essere affidata secondo due modalità: la prima prevedeva il conferimento della gestione dei servizi pubblici a favore di imprenditori o di società in qualunque forma costituite individuati mediante procedure competitive ad evidenza pubblica, nel rispetto dei principi della normativa Comunitaria e dei principi generali relativi ai contratti pubblici e, in particolare, dei principi di economicità, efficacia, imparzialità, trasparenza, adeguata pubblicità, non discriminazione, parità di trattamento,



mutuo riconoscimento e proporzionalità; la seconda prevedeva il conferimento a società a partecipazione mista pubblica e privata, a condizione che la selezione del socio avvenga mediante procedure competitive ad evidenza pubblica, e le quali prevedano l'attribuzione di specifici compiti operativi connessi alla gestione del servizio; inoltre la partecipazione privata non deve essere inferiore al 40 per cento.

Decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, art. 3-bis “Ambiti territoriali e criteri di organizzazione dello svolgimento dei servizi pubblici locali”

Con l'obiettivo di consentire economie di scala e di massimizzare l'efficienza, l'art. 3-bis del D.L. 138/2011 detta alle Regioni e alle Province autonome di Trento e Bolzano l'obbligo di definire il perimetro degli Ambiti Territoriali Ottimali (ATO) all'interno dei quali deve essere organizzato lo svolgimento dei servizi pubblici locali di interesse economico generale a rete e, contestualmente, impone loro di individuare il relativo ente di governo. Secondo tali norme, gli ATO devono avere dimensioni almeno provinciali. Estensioni inferiori devono essere giustificate in base ai principi di proporzionalità, adeguatezza ed efficienza, nonché in base a criteri di differenziazione territoriale e socioeconomica. Agli enti locali corre l'obbligo di aderire all'ente di governo del corrispondente ATO, che rappresenta l'unico soggetto nel contesto del quale possono essere esercitate le funzioni di organizzazione dei servizi, di scelta della forma di gestione, di determinazione delle tariffe all'utenza (per quanto di competenza), di affidamento e controllo della gestione. La norma prevede, infine, l'esercizio di poteri sostitutivi in caso di inerzia da parte di regioni e/o enti locali e dettaglia i contenuti della relazione che gli enti di governo degli ATO devono predisporre a motivazione della scelta sulla modalità di gestione del servizio affidato, ai sensi dell'art. 34 del D.L. 179/2012.

Decreto Legislativo 19 agosto 2016, n. 175, “Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica”

Con il D.L. 175/2016 il legislatore prevede l'affidamento diretto della gestione delle risorse idriche in favore di società “in house” da parte dell'ente affidante. Vengono previste inoltre delle limitazioni alla detenzione di quote societarie da parte amministrazioni pubbliche, stabilendo che tali enti possano, direttamente o indirettamente, possano costituire società e acquisire (o mantenere) partecipazioni in società esclusivamente per lo svolgimento di una serie di attività, tra le quali la produzione di un servizio di interesse generale, ivi inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi, e la realizzazione e gestione di un'opera pubblica ovvero organizzazione e gestione di un servizio d'interesse generale attraverso un contratto di partenariato pubblico-privato.

Il quadro normativo nella Provincia Autonoma di Trento

In Trentino Alto Adige la maggior parte della rete acquedottistica è gestita in economia direttamente dai Comuni (attualmente sono presenti 166 Comuni in Provincia di Trento) di cui solo 25 Comuni hanno affidato il servizio idrico ad una società per azioni (Novareti S.p.a., AMAmbiente S.p.a. AIR S.p.a., e AGS S.p.a.); alcuni Comuni hanno affidato solo alcune attività inerenti il servizio idrico a società in house (GEAS S.p.a. e ACSM Primiero S.p.a.) ed



infine un Comune si avvale di un Azienda municipalizzata. Di seguito vengono riportate di seguito le più significative normative che hanno caratterizzato il contesto idrico:

Decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670, "Approvazione del testo unico delle leggi costituzionali concernenti lo statuto speciale per il Trentino-Alto Adige"

Nel presente decreto è stato approvato lo Statuto speciale delle Province Autonome di Trento e di Bolzano, le quali e hanno la potestà di emanare norme legislative in merito a numerose discipline tra le quali la gestione delle infrastrutture del sistema idrico, della rete acquedottistica e altre opere idriche.

Legge provinciale 17 giugno 2004, n.6 "Disposizioni in materia di organizzazione, di personale e di servizi pubblici"

La Provincia, d'intesa con il Consiglio delle autonomie locali, promuove adeguate forme di informazione alla cittadinanza sui risultati della caratterizzazione delle acque potabili erogate dal servizio pubblico di acquedotto, in esito alle attività di controllo interno ed esterno previste dalla normativa statale e comunitaria. L'informazione è garantita tramite la pubblicazione dei risultati sui siti internet del consorzio dei comuni trentini, delle comunità, dei comuni e altre forme dirette all'utenza.

Legge provinciale 16 giugno 2006 n.3 "Norme in materia di governo dell'autonomia del Trentino"

La legge provinciale introduce, tra il resto, le fasi del ciclo dell'acqua corrispondenti all'acquedotto e alla fognatura le quali possono essere gestite dai singoli comuni in economia, se il piano industriale dimostra la possibilità di assicurare la qualità del servizio reso e l'equilibrio economico della gestione, secondo quanto previsto dagli articoli 10 e 11, della legge provinciale 17 giugno 2004, n. 6. In caso contrario, le suddette fasi del servizio sono organizzate secondo quanto previsto dall'articolo 13, comma 2 ovvero i territori possono avere dimensione non coincidente con i confini comunali se ciò risulta giustificato da esigenze di qualità, di efficienza e di economicità della gestione, in considerazione delle peculiarità economiche, sociali, ambientali e geomorfologiche del territorio di riferimento; in tal caso i comuni compresi nell'ambito territoriale ottimale organizzano il servizio mediante la stipula di una convenzione.

Deliberazione della Giunta provinciale n.2436 del 7 novembre 2007 "Approvazione del Testo unico delle tariffe di acquedotto"

Con la presente deliberazione della giunta provinciale è stato deliberato che la tariffa relativa all'acquedotto dovrà coprire tutti i costi sostenuti dal comune per l'erogazione ai cittadini della risorsa idrica. È suddivisa in una parte fissa, a remunerazione dei costi fissi associati al sistema di erogazione dell'acqua, e in una parte variabile, a remunerazione dei costi dipendenti dalla risorsa idrica erogata. La parte variabile della tariffa acquedotto è commisurata ai consumi rilevati mediante contatore. I consumi sono suddivisi in scaglioni ai quali è applicata una tariffa crescente in modo da



utilizzare la leva tariffaria per scoraggiare i consumi più alti rendendo la tariffa progressiva. I comuni possono definire varie tipologie di utilizzo dell'acqua; in ogni caso devono essere stabilite almeno due tipologie di utilizzo: quella domestica e quella non domestica. Per i consumi di natura domestica può essere stabilita una tariffa agevolata relativamente ai consumi più bassi (primo scaglione) in modo da tutelare i cosiddetti consumi essenziali della risorsa idrica. Il modello tariffario al quale ogni comune deve conformare il proprio apparato tariffario è contenuto della presente deliberazione.

Legge provinciale 22 aprile 2014 n.1 "Disposizioni in materia di organizzazione, di personale e di servizi pubblici"

La seguente legge provinciale ha ribadito le prerogative statuarie delle Provincia Autonoma di Trento nei confronti dell'Autorità per l'energia elettrica, il gas ed il servizio idrico (ARERA) ovvero si ribadisce che la citata autorità non ha alcun potere di imporre l'applicazione di componenti tariffarie all'interno della Provincia Autonoma di Trento. La Corte Costituzionale, intervenuta al riguardo, ha ribadito che le province autonome di Trento e Bolzano possono dotarsi di un proprio modello autonomo di tariffazione della risorsa acqua, modello che può differire rispetto a quello in vigore sul resto del territorio nazionale adottato dall'Autorità.

Legge regionale 3 maggio 2018, n. 2 "Codice degli enti locali della Regione autonoma Trentino-Alto Adige"

Il Codice degli enti locali della Regione autonoma Trentino-Alto Adige rappresenta il primo esempio di "codificazione" di un'intera materia di competenza regionale, il quale costituisce il riferimento normativo sostitutivo dei D.P.Reg. 01.02.2005 n. 1/L, 2/L e 3/L (Testi Unici sull'ordinamento dei Comuni, del Personale ed Elettorale della Regione T.A.A.), fermo restando che le disposizioni normative in essi contenute sono state sostanzialmente riprodotte nel nuovo Codice. Il Codice raccoglie in testo unico le norme in materia di enti locali introdotte nell'ordinamento regionale da 26 leggi regionali, adottate 1956 al 2017, in materia di organi di governo, organizzazione, personale, responsabilità e controlli, procedimento elettorale e referendum consultivi. Si tratta del primo esempio di codificazione di un'intera materia di competenza regionale, in conformità agli indirizzi adottati dal Consiglio regionale nella delibera n. 23 del 2016.

Deliberazione della Giunta provinciale 8 luglio 2022 n. 1241 "Individuazione di criteri tecnici inerenti il servizio idrico di acquedotto"

La delibera in oggetto sancisce che la gestione del servizio idrico, in economia diretta da parte del Comune o di un Gestore, è condizionata alla predisposizione ed approvazione di un piano industriale e relativo programma degli investimenti, il quale deve assicurare la qualità del servizio reso e l'equilibrio economico della gestione tenendo conto del bacino di utenza, degli investimenti e dei livelli tariffari previsti, nonché degli altri contenuti dello schema di



contratto di servizio. Ai fini dell'aggiornamento del piano industriale e del programma degli investimenti, ogni Comune o gestore di acquedotto deve aggiornare la banca dati SIR compreso il rilievo della rete, a cadenza annuale e caricare i dati necessari per aggiornare il Bilancio Idrico di Acquedotto e per definire gli indicatori individuati, per l'anno di riferimento, entro il mese di marzo dell'anno successivo. Inoltre la delibera stabilisce che venga redatto un aggiornamento almeno triennale del presente piano industriale.

Il quadro normativo attuale

Il quadro normativo attuale non è avverso alla gestione operata in economia diretta dal Comune; si può infatti affermare che la gestione in economia, nei piccoli comuni montani, assume notevole valenza strategica e politica tutelando il bene primario che ogni comunità ha custodito fin dai primi anni del '900. Risulta importante che il sistema di gestione scelto non sia in contrasto con la normativa locale, quindi diventa di fondamentale importanza costruire un piano industriale semplificato sostenibile nel medio-lungo periodo che punti a perseguire l'obiettivo di pareggio economico, come stabilito a livello provinciale. La normativa nazionale e locale in materia di gestione della risorsa idrica, stabilisce che la tariffa deve assicurare la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio; in particolare la Provincia autonoma di Trento, per salvaguardare la progressività della tariffa, ha stabilito nel proprio modello tariffario che i Comuni devono seguire, che i "costi fissi" (di gestione e di investimento) ammessi per il calcolo della quota fissa della tariffa non possono superare il 45% dei costi totali, in quanto l'eventuale prevalenza dei "costi fissi" rispetto ai "costi variabili" avrebbe reso la tariffa complessiva sostanzialmente insensibile al crescere dei consumi di acqua del singolo utente disincentivando quindi comportamenti virtuosi di risparmio ed utilizzo razionale della risorsa idrica.

Il quadro normativo locale ha avuto una relativa stabilità in questo decennio, tuttavia l'evoluzione normativa a livello comunitario e nazionale richiederà nei prossimi anni un progressivo adeguamento anche di quella provinciale, pur godendo di una certa autonomia legislativa nel settore dei servizi idrici, come più volte affermato da sentenze del Consiglio di Stato e della Corte Costituzionale. In questo quadro in evoluzione, l'Amministrazione deve costruire un sistema di programmazione flessibile, in grado di mutare in maniera sistematica in modo che l'eventuale imposizione esterna di un cambio di gestione non comporti danno all'intera cittadinanza. A tale proposito nella formulazione del Piano Industriale Semplificato non si deve dimenticare l'attuale indirizzo provinciale volto alla definizione di criteri tecnici inerenti il servizio idrico, ai quali il soggetto che esercita il servizio deve attenersi. Non si può infine dimenticare, a livello nazionale, la presenza dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA), punto di riferimento per quanto riguarda la tutela degli interessi dei consumatori e la promozione della concorrenza, dell'efficienza e della diffusione di servizi con adeguati livelli di qualità. La maggior parte delle norme tecniche emanate da ARERA, e tra queste il modello tariffario, non sono applicabili nel nostro territorio in virtù dello Statuto di autonomia, tuttavia alcune norme riguardanti, ad esempio, la tutela dei consumatori, devono trovare rispondenza anche sul nostro territorio. Al fine di stabilire con chiarezza il perimetro entro il quale è esercitabile la disciplina spettante ad ARERA con riferimento al servizio idrico esercitato sul nostro territorio, la Provincia sta definendo con ARERA il Protocollo di intesa di cui all'art. 13, comma 7 del d.P.R. n. 670/1972.



Il Contesto Territoriale

Il Comune di Comano Terme, con circa 2.908 residenti, si trova sul territorio montano nella Comunità delle Giudicarie (37.550 abitanti con 1.176,51 kmq); con i suoi 68,11 kmq, ha una densità di occupazione del territorio molto bassa.

I comuni confinanti sono: Arco (17.673 abitanti), Bleggio Superiore (1.528 abitanti), Bocenago (400 abitanti), Dro (5.024 abitanti), Fiavé (1.063 abitanti), Giustino (740 abitanti), Madruzzo (2.995 abitanti), Massimeno (145 abitanti), San Lorenzo Dorsino (1.560 abitanti), Stenico (1.152 abitanti), Tenno (1.982 abitanti), Tione di Trento (3.649 abitanti) e Tre Ville (1.434 abitanti).

La grandezza limitata del Comune rappresenta, per la gestione del servizio idrico, dei punti di forza ma soprattutto delle limitazioni. Nella formulazione del Piano Industriale bisogna tener conto di queste ultime, cercando di attenuarle con dei correttivi.

La gestione diretta del servizio è positiva, se dove è richiesto si è in grado di attuare delle economie di scala in grado di mitigare l'impatto economico. Occorrerà valutare di concerto con i Comuni limitrofi, con la regia della Comunità di Valle, di procedere a una gestione sinergica di alcuni specifici aspetti del servizio (ad esempio: controllo qualità dell'acqua, servizio di reperibilità).

Nei programmi provinciali, volti all'ottimizzazione delle risorse idriche, non è trascurabile in futuro che siano promossi dei progetti in forma associata con le municipalità sopra evidenziate.

Con i comuni limitrofi alcune sinergie sono necessarie alla luce di un servizio acquedotto associato, come è voluto anche dalla Provincia Autonoma di Trento, che vede nella realizzazione di opere di presa da parte di comuni limitrofi un ottimo risultato per ridurre gli investimenti e per garantire all'utente finale una qualità del servizio d'eccellenza.

Nella gestione della rete esistente e nella realizzazione di nuove opere riguardanti la distribuzione del servizio, assumono notevole importanza anche la situazione morfologica e la densità della popolazione. Nel primo caso, in un comune di montagna, come lo è Comano Terme, il prezzo al metro della posa delle tubature cresce rispetto a territori pianeggianti e con terreni senza roccia. Nel secondo caso, una densità bassa della popolazione alza il costo pro capite dell'attività di manutenzione e dei nuovi investimenti. Queste ultime considerazioni, preso atto che i costi per gli investimenti devono essere ribaltati direttamente sulla quota fissa della tariffa dell'utente, si desume che il contesto territoriale diventa importantissimo per la formulazione di un piano industriale.



Il Contesto Comunale

Di seguito vengono riportati i dati salienti al fine di definire la consistenza strutturale del sistema di acquedotto comunale e della conseguente utenza, relativamente al contesto comunale di Comano Terme. Di seguito la tabella riporta il dato relativo al numero di utenze presenti nel territorio comunale; le utenze sono state divise in utenze domestiche (abitazioni civili) e utenze non domestiche (ovvero tutte le utenze non destinate a civile abitazione). In ultimo è stato riportato il dato delle utenze relative agli allevatori, in quanto si prevede un consumo marcato di acqua per questa categoria, ed è stata dunque definita una tariffa dedicata.

UTENZA E RELATIVA TIPOLOGIA – ANNO 2022	
Numero totale di utenti	2.328
Numero di utenti domestici	2.008
Numero utenti non domestici	283
Numero utenti allevatori "uso abbeveramento bestiame"	37

Dall'analisi degli ultimi due esercizi, si può notare come la quantità di acqua consumata sia in diminuzione

CONSUMO DI ACQUA (MC)		
Usi domestici	2021	2022
Uso domestico (in mc)	186.000	191.000
Uso non domestico (in mc)	84.000	70.000
Uso abbeveramento animali – allevatori (in mc)	62.000	67.000
Troppo pieno e acqua non potabile	67.000	35.000
Totale mc	399.000	363.000

Di seguito verrà dato ampio spazio alla determinazione della rete degli acquedotti presenti nel territorio comunale di Comano Terme; le tabelle seguenti riportano le specifiche tecniche degli undici acquedotti presenti ovvero:

CODICE SIR	DENOMINAZIONE ACQUEDOTTO
ACQ00000037	TIGNERONE - CILLA'
ACQ00000046	CARES - BONO - COMIGHELLO - SESTO - BIE' - VILLA
ACQ00000055	PONTE ARCHE
ACQ00000064	VAL D' ALGONE
ACQ00000338	DASINDO - CAMPO
ACQ00000347	VIGO LOMASO



ACQ00000356	POIA
ACQ00001179	SAJANT - LUNDO - COMANO - GODENZO
ACQ00001188	DUVREDO - VERGONZO - SANTA CROCE
ACQ00001489	MALGA NAMBI
ACQ00001498	MALGA MOVLINA

Per ogni acquedotto vengono riportati i dati tecnici principali, ovvero le note informative riguardo la sorgente, le opere di captazione, le opere di accumulo e la lunghezza delle tubazioni (sia di accumulo che di distribuzione).

ACQUEDOTTO "TIGNERONE - CILLA' "	
Titolare	Comune di Comano Terme
Gestore	Comune di Comano Terme
Note informative	-
Prelievi annuali di routine	1
Prelievi annuali di verifica	1
Opere di captazione	1 di cui 1 sorgenti, 0 pozzi e 0 acque superficiali
Opere di accumulo ed assimilate	1
Opere accessorie	0
Elementi di rete	37
Km di tubazioni di adduzione	0,02
Km di tubazioni di distribuzione	0,95
Punti di controllo UOPA	7

Il secondo acquedotto di seguito analizzato è denominato Cares - Bono - Comighello - Sesto - Bie' - Villa:

ACQUEDOTTO "CARES - BONO - COMIGHELLO - SESTO - BIE' - VILLA"	
Titolare	Comune di Comano Terme
Gestore	Comune di Comano Terme
Note informative	Prende sia dagli intercomunali Padarz che da Val Marcia e cede a quello di Duvredo-Vergonzo-Santa Croce
Prelievi annuali di routine	1
Prelievi annuali di verifica	1
Opere di captazione	1 di cui 1 sorgenti, 0 pozzi e 0 acque superficiali
Opere di accumulo ed assimilate	5
Opere accessorie	0
Elementi di rete	184



Km di tubazioni di adduzione	7,04
Km di tubazioni di distribuzione	7,15
Punti di controllo UOPA	16

Il terzo acquedotto di seguito analizzato è denominato Ponte Arche:

ACQUEDOTTO "PONTE ARCHE"	
Titolare	Comune di Comano Terme
Gestore	Comune di Comano Terme
Note informative	Viene alimentato anche dall'acquedotto di stenico Val Genera
Prelievi annuali di routine	1
Prelievi annuali di verifica	1
Opere di captazione	3 di cui 3 sorgenti, 0 pozzi e 0 acque superficiali
Opere di accumulo ed assimilate	2
Opere accessorie	0
Elementi di rete	148
Km di tubazioni di adduzione	1,31
Km di tubazioni di distribuzione	6,60
Punti di controllo UOPA	12

Il quarto acquedotto di seguito analizzato è denominato Val d'Algone:

ACQUEDOTTO "VAL D'ALGONE"	
Titolare	Comune di Comano Terme
Gestore	Comune di Comano Terme
Note informative	-
Prelievi annuali di routine	1
Prelievi annuali di verifica	1
Opere di captazione	1 di cui 1 sorgenti, 0 pozzi e 0 acque superficiali
Opere di accumulo ed assimilate	1
Opere accessorie	0
Elementi di rete	27
Km di tubazioni di adduzione	0,21
Km di tubazioni di distribuzione	2,81
Punti di controllo UOPA	6



Il quinto acquedotto di seguito analizzato è denominato Dasindo-Campo:

ACQUEDOTTO "DASINDO-CAMPO"	
Titolare	Comune di Comano Terme
Gestore	Comune di Comano Terme
Note informative	Riceve acqua anche dall'acquedotto Sajant_Lundo_Comano Godenzo sia dall'adduzione principale che dalla rete sotto Lundo
Prelievi annuali di routine	1
Prelievi annuali di verifica	1
Opere di captazione	1 di cui 1 sorgenti, 0 pozzi e 0 acque superficiali
Opere di accumulo ed assimilate	2
Opere accessorie	0
Elementi di rete	140
Km di tubazioni di adduzione	7,49
Km di tubazioni di distribuzione	12,97
Punti di controllo UOPA	14

Il sesto acquedotto di seguito analizzato è denominato Vigo Lomaso:

ACQUEDOTTO "VIGO LOMASO"	
Titolare	Comune di Comano Terme
Gestore	Comune di Comano Terme
Note informative	-
Prelievi annuali di routine	1
Prelievi annuali di verifica	1
Opere di captazione	1 di cui 1 sorgenti, 0 pozzi e 0 acque superficiali
Opere di accumulo ed assimilate	0
Opere accessorie	1
Elementi di rete	50
Km di tubazioni di adduzione	3,02
Km di tubazioni di distribuzione	1,51
Punti di controllo UOPA	4

Il settimo acquedotto di seguito analizzato è denominato Poia:



ACQUEDOTTO "POIA"	
Titolare	Comune di Comano Terme
Gestore	Comune di Comano Terme
Note informative	Riceve acqua anche dall'acquedotto di Sajt (Lundo, Comano e Godenzo)
Prelevi annuali di routine	1
Prelevi annuali di verifica	1
Opere di captazione	1 di cui 1 sorgenti, 0 pozzi e 0 acque superficiali
Opere di accumulo ed assimilate	1
Opere accessorie	0
Elementi di rete	51
Km di tubazioni di adduzione	1,19
Km di tubazioni di distribuzione	2,27
Punti di controllo UOPA	6

L'ottavo acquedotto di seguito analizzato è denominato Sajt - Lundo - Comano - Godenzo:

ACQUEDOTTO "SAJANT - LUNDO - COMANO - GODENZO"	
Titolare	Comune di Comano Terme
Gestore	Comune di Comano Terme
Note informative	Cede acqua all'acquedotto di Poia e a quello di Dasindo-Campo. Le sorgenti Mase e Casina sono attualmente scollegate dall'acquedotto e usate come soccorso ed eventualmente alimentano solo l'abitato di Comano
Prelevi annuali di routine	0
Prelevi annuali di verifica	0
Opere di captazione	5 di cui 5 sorgenti, 0 pozzi e 0 acque superficiali
Opere di accumulo ed assimilate	10
Opere accessorie	1
Elementi di rete	71
Km di tubazioni di adduzione	15,19
Km di tubazioni di distribuzione	3,57
Punti di controllo UOPA	28

Il nono acquedotto di seguito analizzato è denominato Duvredo - Vergonzo – Santa Croce:



ACQUEDOTTO "SAJANT - LUNDO - COMANO - GODENZO"	
Titolare	Comune di Comano Terme
Gestore	Comune di Comano Terme
Note informative	Riceve acqua dall'acquedotto di Cares, Bono, Comighello ecc
Prelievi annuali di routine	0
Prelievi annuali di verifica	0
Opere di captazione	2 di cui 2 sorgenti, 0 pozzi e 0 acque superficiali
Opere di accumulo ed assimilate	1
Opere accessorie	0
Elementi di rete	72
Km di tubazioni di adduzione	1,22
Km di tubazioni di distribuzione	3,13
Punti di controllo UOPA	9

Il decimo acquedotto di seguito analizzato è denominato Malga Nambi:

ACQUEDOTTO "MALGA NAMBI"	
Titolare	Comune di Comano Terme
Gestore	Comune di Comano Terme
Note informative	-
Prelievi annuali di routine	0
Prelievi annuali di verifica	0
Opere di captazione	1 di cui 1 sorgenti, 0 pozzi e 0 acque superficiali
Opere di accumulo ed assimilate	0
Opere accessorie	1
Elementi di rete	3
Km di tubazioni di adduzione	0,17
Km di tubazioni di distribuzione	0,17
Punti di controllo UOPA	2

L'undicesimo acquedotto di seguito analizzato è denominato Malga Movlina:

ACQUEDOTTO "SAJANT - LUNDO - COMANO - GODENZO"	
Titolare	Comune di Comano Terme



Gestore	Comune di Comano Terme
Note informative	-
Prelievi annuali di routine	0
Prelievi annuali di verifica	0
Opere di captazione	1 di cui 1 sorgenti, 0 pozzi e 0 acque superficiali
Opere di accumulo ed assimilate	1
Opere accessorie	0
Elementi di rete	6
Km di tubazioni di adduzione	0,89
Km di tubazioni di distribuzione	0,20
Punti di controllo UOPA	4

Di seguito si riportano anche le specifiche tecniche dei due acquedotti intercomunali che sono connessi alla rete dei Comuni di Comano Terme e di Bleggio Superiore e che sono gestiti da quest'ultimo;

CODICE SIR	DENOMINAZIONE ACQUEDOTTO
ACQ00001425	INTERCOMUNALE VAL MARCIA
ACQ00002840	INTERCOMUNALE PADARZ

Per ogni acquedotto vengono riportati i dati tecnici principali, ovvero le note informative riguardo la sorgente, le opere di captazione, le opere di accumulo e la lunghezza delle tubazioni (sia di accumulo che di distribuzione).

ACQUEDOTTO "INTERCOMUNALE VAL MARCIA"	
Titolare	Intercomunale Val Marcia - Padarz
Gestore	Comune di Bleggio Superiore
Note informative	Trasporta l'acqua anche della sorgente Barber ad esclusivo uso di Bleggio Superiore. E cede acqua agli acquedotti di Balbido_Rango_Cavrasto e a quelli dell'ex comune del Bleggio Inf.
Prelievi annuali di routine	0
Prelievi annuali di verifica	0
Opere di captazione	5 di cui 5 sorgenti, 0 pozzi e 0 acque superficiali
Opere di accumulo ed assimilate	4
Opere accessorie	3
Elementi di rete	2
Km di tubazioni di adduzione	9,00



Km di tubazioni di distribuzione	13,51
Punti di controllo UOPA	6

Il secondo acquedotto di seguito analizzato è denominato Intercomunale Padarz:

ACQUEDOTTO "INTERCOMUNALE PADARZ"	
Titolare	Intercomunale Val Marcia - Padarz
Gestore	Comune di Bleggio Superiore
Note informative	Cede acqua a quello di Madice Galio e a quelli del ex comune del Bleggio Inferiore
Prelievi annuali di routine	0
Prelievi annuali di verifica	0
Opere di captazione	1 di cui 1 sorgenti, 0 pozzi e 0 acque superficiali
Opere di accumulo ed assimilate	0
Opere accessorie	0
Elementi di rete	0
Km di tubazioni di adduzione	0,73
Km di tubazioni di distribuzione	0,00
Punti di controllo UOPA	1

Il Contesto Competitivo

Allo stato attuale nel comune di Comano Terme la gestione integrata del servizio idrico non risente della pressione esterna esercitata da imprese private, che hanno l'intenzione di subentrare nell'attività. Il contesto normativo, della P.A.T. e la situazione geografica non palesano nemmeno per il futuro grandi novità.

Tale situazione può rappresentare una certezza per la programmazione futura di investimenti ma nel contempo un elemento di rallentamento per la ricerca dell'efficienza del servizio.

Le imprese private più vicine sono: A2A S.p.a. (gestore dei servizi idrici in provincia di Brescia) e Dolomiti Energia S.p.a. che ha in affidamento, tramite la sua società controllata Novareti spa, la gestione del servizio idrico di alcuni Comuni nel circondario di Trento.

La prima non rappresenta attualmente un "competitor" per una molteplicità di fattori: la distanza geografica rispetto all'ultimo dei comuni in affidamento (Caffaro), la politica industriale rivolta a gestioni con grandi economie di scala, la quota azionaria all'interno di Dolomiti Energia S.p.a. e una normativa locale avversa all'entrata di soggetti esterni rispetto al territorio Trentino. Dolomiti Energia S.p.a. per la sua struttura, flessibile e addentrata sul territorio montano, potrebbe essere interessata a realtà piccole come il Comune di Comano Terme, allo scopo di trovare alcune



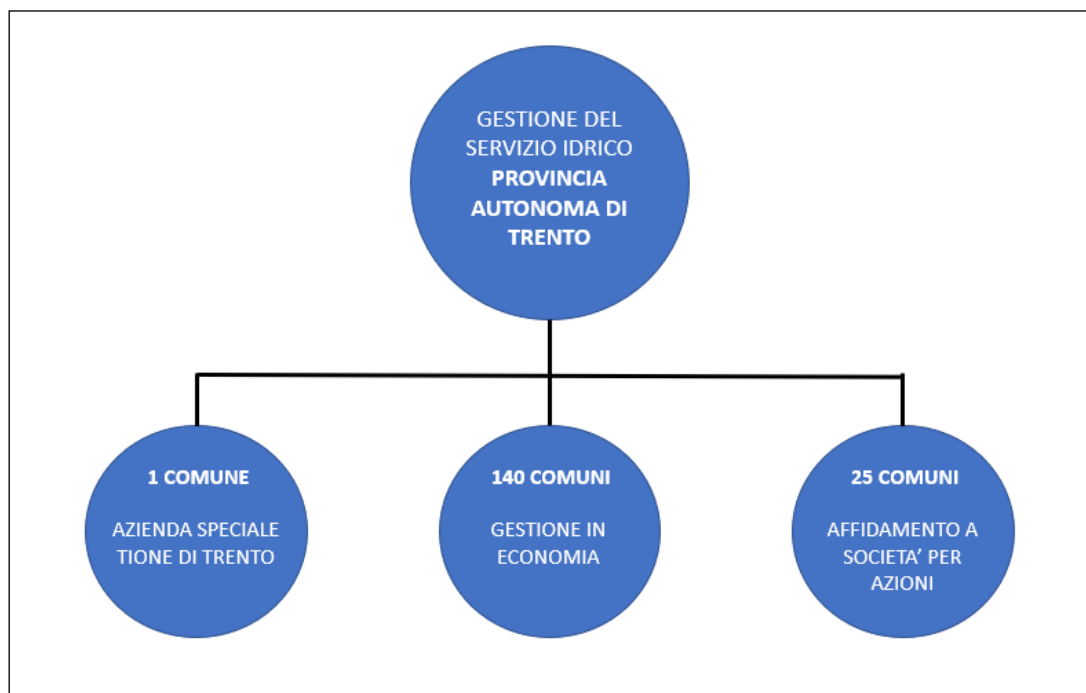
economie di scala utili per le attività che in questo momento svolge per i comuni con cui ha il servizio in affidamento, tra cui si ricordano i due centri più popolati della Provincia di Trento (Trento e Rovereto); questa società è una delle imprese locali in grado di aggiudicarsi una gara per la gestione del servizio idrico. Nel caso il Comune non riesca a gestire in economia il servizio, attraverso una formulazione di un Piano Industriale Semplificato sostenibile, sarà obbligato a ricorrere ad una gestione diversa dell'attività.

Si ricorda, che a norma degli articoli 22-23 della finanziaria 2011 della Provincia (Legge Gilmozzi), la gestione del servizio idrico può essere gestito: o mediante gara, o con Azienda Speciale, o con Impresa Pubblico-Privata in cui il partner privato detiene almeno il 40% del capitale, oppure in economia. Considerato che allo stato attuale i piccoli Comuni non hanno l'esperienza e le strutture necessarie per creare una Azienda Speciale propria o in forma associata e che le imprese Pubblico – Privato per la gestione di beni pubblici come il servizio idrico rappresentano ancora un sistema di gestione lontano dal *modus operandi* delle Amministrazioni Comunali Trentine, l'affidamento mediante gara rappresenta l'unica soluzione alternativa alla gestione in economia.

Per dare un'opportunità diversa, nel caso di insostenibilità della gestione in economia, enti sovra comunali, quali potrebbero essere le Comunità di Valle, dovrebbero istituire direttamente Aziende Speciali o Imprese Pubblico Private, a cui i Comuni potrebbero affidarsi senza ricorrere alla gara.

Il Contesto Territoriale, se da un lato rappresenta delle difficoltà per il Comune di Comano Terme, dall'altro rappresenta un vantaggio competitivo non trascurabile. Una rete a bassa densità abitativa e con alti costi realizzativi non è appetibile ai "competitors". Questa ultima affermazione potrebbe essere disattesa. Infatti il canone di concessione, offerto nel momento della gara, si compone di due elementi: il canone di concessione e l'entità degli investimenti da effettuare nel periodo di affidamento. Se si considera, che l'entità della tariffa fissa, per legge, deve rispecchiare gli investimenti, la società concessionaria ribalterà i propri oneri direttamente in tariffa eludendo il rischio di impresa generato da una valutazione errata dei costi realizzativi delle nuove opere.

In conclusione, il rischio di nuovi "competitors", come detto in precedenza è relativo, l'importante è riuscire a costruire un sistema d'azione, possibilmente integrato con i comuni limitrofi e con gli enti sovra comunali, in grado di far fronte ai nuovi scenari che potrebbero indurre l'interesse di terzi.



Gli Obiettivi

Nella formulazione di un piano industriale, uno degli elementi cardine è l'individuazione degli obiettivi, e più precisamente, dell'insieme di azioni con cui il management intende offrire prodotti e servizi massimizzando il valore creato per tutti i soggetti interessati. Tali azioni sono in costante cambiamento in funzione dei risultati raggiunti, degli scenari competitivi e degli errori eventualmente commessi. Il Piano industriale, nell'illustrazione delle intenzioni strategiche, deve sempre tenere presente quali leve il management intende utilizzare negli esercizi futuri per accrescere il valore aggiunto del prodotto offerto.

Nel caso specifico del "Piano Industriale Semplificato del settore idrico" le intenzioni strategiche si possono racchiudere in un unico obiettivo: offrire il servizio idrico ad un'ottima qualità cercando di contenere al massimo i sacrifici economici che gli utenti finali devono sostenere; in poche parole la massima qualità con il minimo sforzo finanziario.

Questo obiettivo è perseguibile attivando molteplici leve; per quel che riguarda la qualità del servizio fondamentali sono le attività che mirano a raggiungere:

1. Un livello eccellente del prodotto acqua mediante un monitoraggio ricorrente con servizi di analisi programmati nel tempo e nei luoghi.
2. Un'ottima efficienza degli impianti attraverso un controllo continuo degli stessi e operazioni di manutenzione dove necessitano e nei casi più onerosi avviarne la sostituzione.
3. Una risposta pronta nei confronti dell'utenza con l'attività di pronto intervento e di sportello.



4. Un razionale consumo della risorsa avviando operazioni di monitoraggio della rete e di sensibilizzazione dei consumi.
5. Informare l'utenza sull'onerosità del servizio mediante una bollettazione certa nei consumi e periodicità costante nel tempo.

Per quel che riguarda il contenimento dei sacrifici economici, il management deve trovare e attivare tutte quelle operazioni che massimizzino le economie di scala senza però inficiare gli obiettivi preposti. Considerato che i miglioramenti qualitativi comportano dei costi e che la normativa prevede il bilancio del servizio idrico integrato in pareggio, tra gli obiettivi economico finanziari diventa fondamentale programmare un cammino sostenibile nel tempo che non crei nel breve periodo balzi tariffari poco sostenibili dall'opinione pubblica. In sintesi, l'ultimo concetto, identifica una politica "step by step" basata sull'introduzione di correttivi alla gestione del servizio nel perseguimento degli obiettivi qualitativi prefissati, verificando periodicamente il grado di soddisfazione dell'utente, in modo da rendere "soportabile" il sacrificio economico richiesto.

Il Management

Il management assume un ruolo fondamentale nella formulazione e nel raggiungimento degli obiettivi preposti in un piano industriale, nel caso specifico esso è rappresentato dall'Amministrazione Comunale. Infatti il piano industriale è il documento che presenta, in modo organico e critico, le intenzioni strategiche del management. Quest'ultimo fissa i principali risultati attesi sul piano economico-finanziario, le azioni che daranno seguito alle intenzioni strategiche prevedendo l'impatto sulle performance aziendali.

Il Consiglio Comunale, per voce del suo braccio operativo, la giunta e il sindaco, deve credere, fin dal momento della formulazione, negli obiettivi stabiliti e deve cercare di raggiungere con perseveranza i risultati attesi senza sottovalutare, come prescritto dalla normativa provinciale, l'equilibrio economico finanziario.

Una gestione soddisfacente nel tempo del servizio idrico necessita alcune caratteristiche manageriali:

- continuità
- alto livello professionale
- unità di intenti

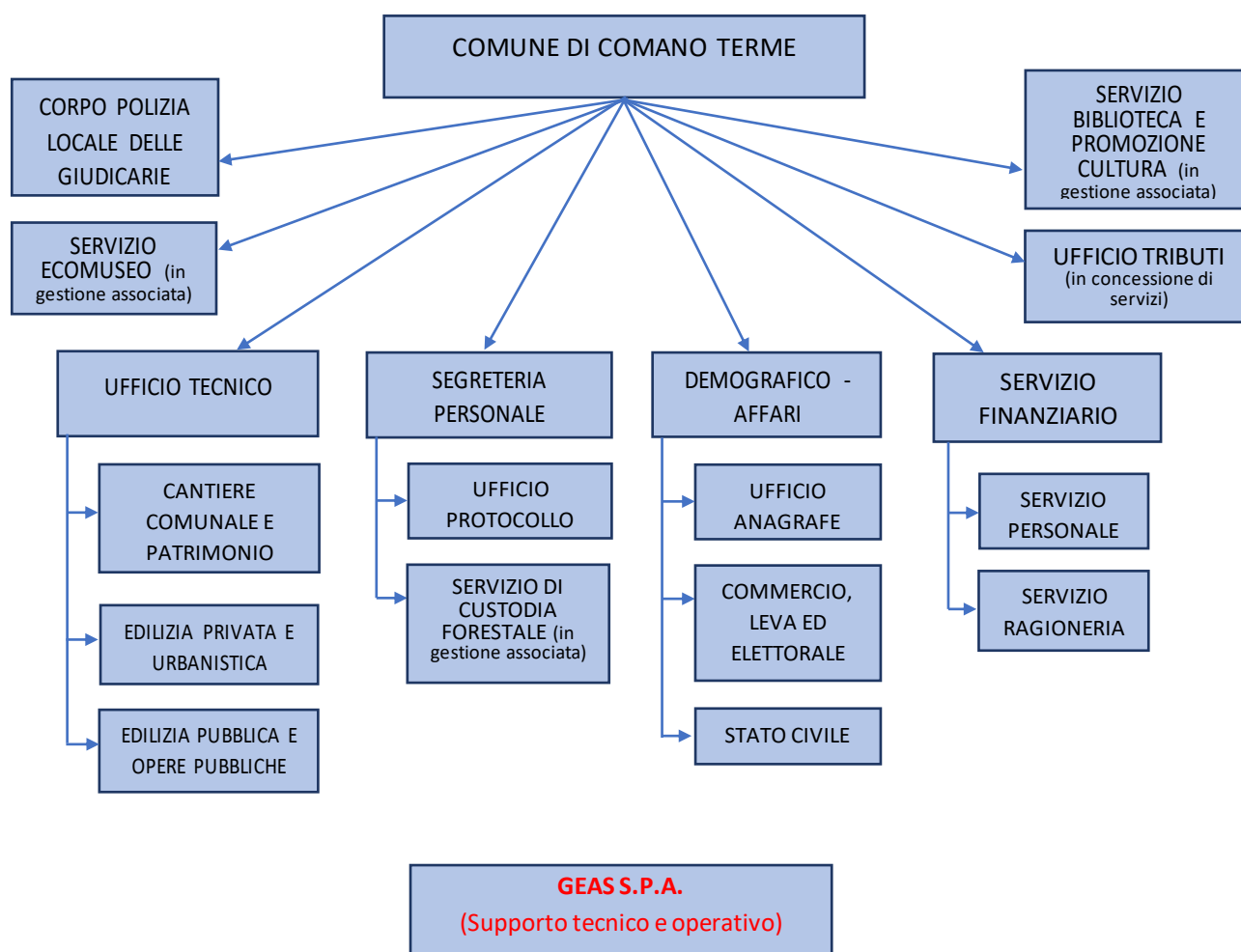
Le decisioni operative sono invece svolte dagli uffici maggiormente interessati alla gestione ed al corretto funzionamento delle infrastrutture idriche, e sono:

- Ufficio Tributi
- Ufficio tecnico
- Cantiere comunale



Tale struttura operativa comunale è supportata da Geas s.p.a. la quale contribuisce a supportare i vari livelli della gestione in stretta sinergia con gli uffici comunali sopra-riportati.

Di seguito l'organigramma del Comune di Comano Terme:



Riguardo la programmazione degli investimenti è necessario garantire continuità di progettazioni ed interventi anche se i risultati verranno raggiunti in un arco temporale più ampio rispetto ai mandati politici che possono essere coperti dall'amministrazione in carica. Importante è costruire un programma degli investimenti che rappresenti, in maniera trasversale, l'intero corpo elettorale. Nella scelta degli interventi bisogna costruire un programma che vada a toccare l'intera cittadinanza, senza privilegiare parti del territorio rispetto ad altre.

L'alto livello professionale deve essere presente sia nei soggetti che coordinano i nuovi investimenti che in quelli che operativamente si occupano della gestione.



Per quel che riguarda l'unità di intenti un sistema politico maggioritario, che prevede una maggioranza assoluta all'interno dell'organo di indirizzo (il Consiglio Comunale), garantisce una gestione agevole delle scelte. L'importante è che vi sia sempre uno scambio delle informazioni tra l'organo di indirizzo e la giunta (organo di governo) immediato e puntuale. L'importante è che il Sindaco e la sua Giunta trasmettano al Consiglio Comunale e alla cittadinanza: volontà, incoraggiamento e tranquillità. Inoltre, per garantire la continuità del progetto, importante è delegare ad altri soggetti del gruppo dirigente, se necessario al di fuori dei componenti della giunta, alcune attività che riguardano la gestione del servizio idrico.

Know How

E' un elemento fondamentale per la formulazione di un piano industriale è l'insieme delle conoscenze pregresse, e tutto ciò permette di ridurre al minimo la percentuale di errore sui risultati attesi. Il Know How dipende essenzialmente da due elementi:

- l'esperienza maturata;
- la propensione all'innovazione e alla formazione.

La gestione in economia, ormai decennale del servizio idrico, rappresenta un vantaggio non indifferente per garantire, nel prossimo futuro, un servizio ad alti standard qualitativi. Un insieme di conoscenze che si trasmettono da generazioni, le quali hanno avuto una certa sensibilità negli organi di governo, ma soprattutto una valida metodica nell'affrontare le problematiche da parte degli organismi tecnici preposti.

Nel caso specifico del Comune di Comano Terme l'esperienza maturata dagli uffici interessati alla gestione delle infrastrutture idriche, e nello specifico il personale facente parte dell'ufficio Tributi, dell'ufficio tecnico e del cantiere comunale, rappresentano una fonte di saperi e di conoscenze ragguardevoli.

La struttura operativa comunale è supportata da Geas s.p.a. la quale contribuisce a supportare i vari livelli della gestione in stretta sinergia con gli uffici comunali sopra-riportati e nello specifico l'utilizzo del software SIR (Servizi Idrici di Rete). Tale software è stato sviluppato per la gestione di acquedotti a livello di archivio di informazioni e di ausilio alle attività di controllo, analisi e manutenzione; esso è stato successivamente esteso alla gestione dei sistemi di raccolta e depurazione delle acque reflue. Consente inoltre l'accesso contemporaneo al sistema di operatori con ruoli funzionali diversi e filtri di accesso ai dati configurabili per ogni utente.

L'interfaccia web permette un accesso capillare al sistema da qualunque postazione che abbia accesso ad Internet indipendentemente dal sistema operativo e browser utilizzato dall'utente.

I primi sviluppi software sono stati orientati all'integrazione delle funzionalità gestionali con le Linee Guida previste per la stesura del Fascicolo Integrato di Acquedotto (FIA) pubblicate dall'Agenzia Provinciale per le Risorse Idriche e l'Energia della Provincia Autonoma di Trento.

La gestione in economia nel prossimo futuro non rappresenta una novità bensì un punto di incontro tra le varie conoscenze specifiche maturate dagli uffici tecnici e dal personale operaio, e nuove forme di gestione volte al raggiungimento di ottima qualità del servizio, con un occhio di riguardo all'economicità dello stesso.



L'esperienza maturata rappresenta un modello d'azione da cui partire per poi introdurre una serie di correttivi necessari al raggiungimento della qualità del servizio richiesto dalla normativa nel breve periodo, ma che, nel lungo periodo, rappresenta una risposta alla cittadinanza che vede, nel servizio idrico, un elemento fondamentale dell'attività politica municipale.

La volontà di un continuo rinnovamento è basilare per mantenere viva l'esperienza maturata, senza che quest'ultima si trasformi in qualcosa di inanimato. Nel caso specifico è apprezzabile l'attività con cui l'amministrazione comunale ha introdotto il piano di autocontrollo. Strumento necessario per avere una valutazione tecnica sullo stato attuale dei beni impiegati per l'esercizio del servizio idrico e propedeutico per la formulazione del piano industriale nella sessione che riguarda gli investimenti futuri.

Accanto a questo documento, l'ente gestore deve avviare una serie di attività volte alla formazione continua del personale dedicato, allo scopo di accrescere le conoscenze e le capacità di far fronte nell'immediato alle necessità quotidiane. In questa sezione trova importanza, come sottolineato nel piano di autocontrollo, l'introduzione di reportistica e modulistica volta a creare una sistematicità nelle operazioni di gestione ordinaria e indispensabile per avere una documentazione storica che serve da giustificativo per l'attività di programmazione.

Infine l'attività di formazione si completa con una conoscenza puntuale delle informative emanate da una Authority di settore, che attualmente non è ancora stata creata, ma che nell'immediato futuro verrà richiesta da tutte le forze politiche del nostro paese. L'insieme delle delibere emesse dall'Authority rappresenterà un valido banco di prova per la gestione complessiva del servizio oltre che una forma di garanzia per il cittadino che i servizi idrici siano esercitati con alti standard qualitativi.



PARTE SECONDA

Determinazione della Tariffa

Il Servizio Ragioneria del Comune di Comano Terme ha fornito i dati relativi alla gestione economica del servizio idrico che, fino all'esercizio in corso, sono serviti per la determinazione della tariffa nelle sue due componenti: quota fissa e quota variabile. I modelli adottati, sono quelli proposti dalla Provincia Autonoma di Trento in cui vige l'obbligo di pareggio economico, dove partendo dall'ammontare totale dei costi stimati, si determinano le tariffe in modo tale che i ricavi riescano a compensare i costi d'esercizio. Allo stato attuale l'Amministrazione non indica alcune voci di costo tra cui gli ammortamenti per impianti, attrezzature e gli automezzi; è d'altra parte presente la voce generica denominata "Rate Ammortamenti tecnici" in riferimento al D.M. 31 dicembre 1988 del Ministero delle Finanze. Al fine di sostenere una gestione industriale del servizio idrico l'Amministrazione si propone di strutturare e dettagliare tutti i costi di esercizio.

L'Amministrazione si propone inoltre di pianificare i futuri investimenti, con l'obiettivo di rendere la rete idrica quanto più omogenea con le realtà circostanti. Al fine di raggiungere questo obiettivo l'Amministrazione, in collaborazione con la società Geas spa, ha formulato una relazione tecnica che propone alcuni interventi prioritari che ambiscono a ridurre le perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, a digitalizzare il servizio ed a garantirne il suo monitoraggio.

Di seguito si riporta una tabella di sintesi dei costi previsti per l'esercizio 2022:

STRUTTURA COSTI D'ESERCIZIO 2022 - GESTIONE SERVIZIO IDRICO COMUNE COMANO TERME	
COSTI FISSI	
Ammortamento impianti/contatori	€ -
Ammortamento attrezzature	€ -
Ammortamento automezzi	€ -
Interessi passivi su mutui	€ -
Analisi dell'acqua	€ 17.000,00
Canoni di concessione sorgenti	€ 3.100,00
Rate Ammortamenti tecnici D.M. 31 dicembre 88 delle Finanze	€ 7.527,00
Costo del personale amministrativo	€ 13.883,00
Canone acqua al comune di Stenico	€ -
TOTALE COSTI FISSI	€ 41.510,00
COSTI VARIABILI	
Energia elettrica e materiale attrezzatura cantiere	€ 6.900,00



Spese personale/ geom. Capocantiere / retribuzione operai	€	8.600,00
Acquisto beni e prestazioni di servizio per acquedotto principale	€	12.000,00
Assistenza tecnica potabilizz. S. Croce e spese acquedotto Val Marcia	€	1.500,00
Spese varie (manutenzione automezzi, carburante, spediz., commissioni Sepa, RCT, telefono, ecc.)	€	7.490,00
TOTALE COSTI VARIABILI	€	36.490,00
COSTI TOTALI		
TOTALE COSTI (FISSI + VARIABILI)	€	78.000,00

Rapporto Costi Fissi / Costi Variabili

Tali modelli prevedono, così come indicato dalle direttive impartite dalla Provincia Autonoma di Trento un rapporto costante tra l'ammontare dei costi fissi e costi totali nella misura massima del 45%, trasferendo, dove necessario, parte dei primi sul totale dei secondi. Nel caso specifico del Comune di Comano Terme i costi fissi rappresentano il 53,22% dei costi totali, e di conseguenza per poter adempiere alle direttive PAT parte dei costi fissi devono essere traslati sulla variabile della tariffa, come di seguito riportato in tabella:

RAPPORTO COSTI FISSI / COSTI VARIABILI - COMUNE COMANO TERME		
	IMPORTO	PERCENTUALE
Totale Costi Fissi	€ 41.510,00	53,22%
Totale Costi Variabili	€ 36.490,00	46,78%
Totale Costi (Fissi + Variabili)	€ 78.000,00	100,00%
RIFORMULAZIONE COSTI FISSI / COSTI VARIABILI CON VINCOLO 45% CF su CT		
	IMPORTO	PERCENTUALE
Totale Costi Fissi	€ 35.100,00	45,00%
Totale Costi Variabili	€ 42.900,00	55,00%
Totale Costi (Fissi + Variabili)	€ 78.000,00	100,00%

Individuazione della tariffa: quota fissa e quota variabile

La tariffa base viene determinata suddividendo gli utenti finali in due categorie: domestici e non domestici. La normativa riconosce la possibilità di attribuire un peso che va da una a quattro volte tra la tariffa dovuta dai primi rispetto ai secondi. Il Comune di Comano Terme ha applicato il valore 1 sia per le utenze domestiche, sia per gli utenti finali non domestici; unica eccezione risulta essere l'utenza non domestica di tipo "uso abbeveramento bestiame" per la quale è stato utilizzato il coefficiente 0,5.



INDIVIDUAZIONE DELLA TARIFFA	
QUOTA FISSA (€)	
Quota fissa utenti domestici (qf)	15,20 €
Quota fissa utenti non domestici	15,20 €
Quota fissa allevatori "uso abbeveramento bestiame"	7,60 €
QUOTA VARIABILE (€/mc ponderati)	
Tariffa base unificata utenze (tbu)	0,13 €
Tariffa base unificata allevatori "uso abbeveramento bestiame" (tbua)	0,07 €

La tariffa per le utenze domestiche è dunque pari a € 15,20 per la quota fissa mentre per la quota variabile la tariffa base unificata è pari a € 0,13. La quota variabile della tariffa viene formulata partendo dallo storico dei consumi degli anni precedenti; questi ultimi rappresentano il denominatore di una frazione che ha come numeratore i costi variabili corretti, dove per questi ultimi si intende la sommatoria tra i costi variabili effettivi e costi fissi trasferiti.

Correttivi alla tariffa

Il modello proposto dall'Amministrazione Comunale di Comano Terme è in linea con i dettami della Provincia Autonoma di Trento. Viene rispettato il pareggio di conto economico e i costi fissi rappresentano il 45% del totale dei costi totali; tale modello potrebbe essere perfezionato nella determinazione nelle sue componenti, dando il giusto peso alle grandezze fisiche e monetarie.

Partendo dal principio che il numero degli utenti rappresenta una grandezza fisica immodificabile, la tariffa fissa può essere determinata in maniera diversificata applicando diversi pesi alle utenze non domestiche rispetto a quelle domestiche. La normativa provinciale riconosce la possibilità di applicare un coefficiente crescente tra 1 e 4 alle diverse categorie di consumi non domestici. Per quel che riguarda il numero di metri cubi consumati viene applicato un coefficiente differenziale a seconda dell'uso e della quantità di acqua utilizzata, che prevede un progressivo aumento del costo variabile della tariffa all'aumentare del consumo della risorsa acqua. A livello istituzionale l'amministrazione comunale si sta impegnando in una campagna volta all'ottimizzazione ed al risparmio delle risorse idriche anche con l'introduzione e l'installazione di nuove tecnologie.

Dettaglio voci di costo

Ammortamento Impianti e Contatori

Non sono stati indicati dall'Amministrazione costi per ammortamenti di impianti e contatori nell'anno 2022. L'Amministrazione si propone di esplicitare tali dati per i prossimi esercizi.



Ammortamento Attrezzature

Non sono previsti per l'anno 2022 ammortamenti di attrezzature. L'Amministrazione si propone di integrare e specificare gli ammortamenti rappresentati dalle attrezzature per gli esercizi futuri, al fine di rendere la gestione quanto più idonea con una gestione industriale degli ammortamenti.

Ammortamento Automezzi

Non sono previsti per l'anno 2022 ammortamenti di automezzi. L'Amministrazione si propone di integrare e specificare gli ammortamenti per gli automezzi per gli esercizi futuri, al fine di rendere la gestione più puntuale e precisa.

Interessi Passivi sui mutui

L'entità di questa voce varia a seconda dell'entità dei prestiti richiesti per la realizzazione delle opere pluriennali. Nel caso specifico l'indicazione di un valore nullo deriva dal fatto che le opere oggetto di ammortamento sono state completamente finanziate con avanzi di bilancio o nel caso siano stati aperti dei mutui sono ormai arrivati alla scadenza. Di conseguenza si può guardare con ottimismo agli investimenti previsti nel prossimo futuro.

Analisi dell'acqua

L'entità dei costi è come riportato in tabella ovvero 17.000,00 €; come visibile nella tabella della struttura dei costi il servizio di analisi delle acque, il quale è stato esternalizzato a Geas s.p.a., rientra nella parte fissa dei costi. È necessario ribadire che il costo di analisi dipende dall'estensione della rete e di conseguenza il costo è proporzionale alla quantità di acqua trattata. Per il servizio di analisi chimiche e microbiologiche su acque destinate al consumo umano, Geas s.p.a si avvale del laboratorio del gruppo Dolomiti Energia, in quanto le economie di scala di Dolomiti Energia garantiscono una maggior efficienza ed economicità del servizio di analisi, che si ripercuote in un minor costo per l'Amministrazione e dunque una minor incidenza sul montante tariffario; inoltre il servizio utilizzato garantisce ottimi risultati in termini qualitativi.

Canoni di Concessione Sorgenti

I canoni di concessione stimati per l'anno 2022 ammontano a € 3.100 e risultano in linea con quanto riportato nel modello tariffario. La spesa è stata imputata interamente nei costi fissi. Dal raffronto del costo attuale del servizio di canoni di concessioni rispetto agli esercizi passati si delinea un andamento piuttosto costante anche nel futuro.

Rate Ammortamenti tecnici previsti dal D.M. 31 dicembre 1988 Min. delle Finanze

Con la presente voce di costo si fa riferimento ai coefficienti di ammortamento dei beni materiali strumentali impiegati nell'esercizio di attività del servizio idrico così come stabiliti dal Ministero delle Finanze con Decreto Ministeriale del 31 dicembre 1988. I costi di ammortamenti per l'anno in corso ammontano complessivamente a € 7.527,00 e sono imputati interamente nei costi fissi.

Costo del personale amministrativo

I costi del personale amministrativo per la gestione del servizio idrico forniti dall'Amministrazione per l'anno in corso ammontano a € 13.883,00 imputati nei costi fissi.



L'Amministrazione, al fine di garantire la corretta imputazione del costo del personale, si propone nei prossimi esercizi di esplicitare nel dettaglio tali dati e definire un conteggio più puntuale delle ore lavoro, al fine di garantire un prospetto più dettagliato del costo del personale.

Canone acqua al comune di Stenico

Non sono previsti per l'anno 2022 costi relativi al pagamento di un canone per l'utilizzo di acqua da versare al comune di Stenico; tale voce di costo risulta essere pari a zero anche per le due annualità precedenti.

Energia elettrica, materiale e attrezzatura cantiere

Il costo dell'energia elettrica, dei materiali e delle attrezzature per i cantieri ammontano a € 6.900,00 e sono imputati nei costi variabili. Dal raffronto dei costi attuali rispetto agli esercizi passati si osserva un andamento lineare; riguardo il costo per gli esercizi futuri sussiste l'incognita di un aumento degli importi dovuti all'aumento generale del costo dell'energia elettrica. L'Amministrazione, al fine di garantire la corretta imputazione di tali costi, si propone nei prossimi esercizi di esplicitarli nel dettaglio e di suddividerli indicando separatamente il costo per l'energia elettrica e quelli per materiali e attrezzature di cantiere.

Spese personale, geometra Capocantiere e retribuzione operai

I costi forniti dall'Amministrazione Comunale relativi alla retribuzione del geometra Capocantiere e del personale operaio impiegato nell'ambito del servizio idrico per l'anno in corso ammontano complessivamente a € 8.600,00 e sono imputati nei costi variabili.

L'Amministrazione, al fine di garantire la corretta imputazione del costo del personale, si propone nei prossimi esercizi di esplicitare nel dettaglio tali dati e definire un conteggio più puntuale delle ore lavoro, al fine di garantire un prospetto più dettagliato del costo del personale. Nel prossimo futuro si consiglia una assegnazione di costi di parte del personale tramite personale specializzato nella lettura dei contatori, in convenzione con altri comuni o avvalendosi di personale specializzato esterno.

Acquisto beni e prestazioni di servizio per acquedotto principale

Non sono stati indicati nel dettaglio dall'Amministrazione i valori relativi alle spese sostenute per l'acquisto di beni e per le prestazioni di servizio destinate all'acquedotto principale, il cui valore complessivo per l'anno 2022 è pari a € 12.000,00 imputati interamente ai costi variabili. L'Amministrazione si propone di esplicitare più dettagliatamente tali dati per i prossimi esercizi. Si propone inoltre di valutare, per i futuri esercizi, l'accantonamento di quote necessarie per finanziare le spese straordinarie impreviste.

Assistenza tecnica potabilizzazione Santa Croce e spese acquedotto Val Marcia

Sono stati indicati dall'Amministrazione i costi complessivi relativi alle spese sostenute per l'assistenza tecnica alla potabilizzazione di S. Croce e per le spese attinenti all'acquedotto intercomunale di Val Marcia, il cui valore per l'anno 2022 è pari a € 1.500,00 imputati interamente ai costi variabili.

L'Amministrazione si propone di esplicitare più dettagliatamente tali dati per i prossimi esercizi. Si propone inoltre di valutare, per i futuri esercizi, l'accantonamento di quote necessarie per finanziare le spese straordinarie impreviste.



Spese varie (manutenzione automezzi, carburante, spedizioni, commissioni Sepa, RCT, telefono, ecc.)

Non sono stati indicati nel dettaglio dall'Amministrazione i valori relativi alle varie spese sostenute, il cui valore complessivo per l'anno 2022 è pari a € 7.490,00 imputati interamente ai costi variabili. L'Amministrazione si propone di esplicitare nel dettaglio tali dati per i prossimi esercizi. Si propone inoltre di valutare, per i futuri esercizi, l'accantonamento di quote necessarie per finanziare le spese straordinarie impreviste.

Raffronto dei costi d'esercizio 2020 – 2021 - 2022

La tabella sotto riportata offre una visuale d'insieme dei costi nelle annate 2020 e 2021 (consuntivi) raffrontati con i dati di previsione per l'anno 2022. Senza entrare nel dettaglio delle singole voci si può affermare che i costi totali sono rimasti pressoché invariati nelle annualità 2020 e 2021, mentre per l'anno corrente sono diminuiti in una percentuale approssimabile al 6% rispetto alle precedenti.

RAFFRONTO COSTI D'ESERCIZIO 2020 - 2021 - 2022 COMUNE COMANO TERME			
COSTI FISSI	ANNO 2020	ANNO 2021	ANNO 2022
COSTI FISSI			
Ammortamento impianti/contatori	€ -	€ -	€ -
Ammortamento attrezzature	€ -	€ -	€ -
Ammortamento automezzi	€ -	€ -	€ -
Interessi passivi su mutui	€ -	€ -	€ -
Analisi dell'acqua	€ 17.900,00	€ 18.000,00	€ 17.000,00
Canoni di concessione sorgenti	€ 2.862,00	€ 3.100,00	€ 3.100,00
Rate Amm.ti tecnici D.M. 31 dicembre 88 delle Finanze	€ 8.300,00	€ 8.500,00	€ 7.527,00
Costo del personale amministrativo	€ 13.703,00	€ 13.883,00	€ 13.883,00
Canone acqua al comune di Stenico	€ -	€ -	€ -
COSTI VARIABILI			
Energia elettrica e materiale attrezzatura cantiere	€ 6.200,00	€ 6.100,00	€ 6.900,00
Spese personale/ geom. Capocantiere / retribuzione operai	€ 10.000,00	€ 9.607,00	€ 8.600,00
Acquisto beni e prestazioni di servizio per acquedotto principale	€ 14.400,00	€ 15.400,00	€ 12.000,00
Assistenza tecnica potabilizz. S. Croce e spese acquedotto Val Marcia	€ 2.100,00	€ 1.500,00	€ 1.500,00
Spese varie (manutenzione automezzi, carburante, spediz., commissioni Sepa, RCT, telefono, ecc.)	€ 6.683,00	€ 6.910,00	€ 7.490,00
COSTI TOTALI			
TOTALE	€ 82.148,00	€ 83.000,00	€ 78.000,00



Raffronto delle entrate esercizi 2020 - 2021 - 2022

Nella seguente tabella vengono riportate le entrate del Comune di Comano Terme derivanti dal servizio di tariffazione per la quota parte acquedotti. Le entrate del servizio risultano poco costanti nel periodo preso in considerazione. È interessante notare come il tasso di copertura sia totalmente coperto soltanto nelle ultime due annualità.

RAFFRONTO ENTRATE ESERCIZIO 2020 - 2021 - 2022 COMUNE COMANO TERME			
	ANNO 2020	ANNO 2021	ANNO 2022
Quota fissa	39.993,26 €	39.338,80 €	37.104,40 €
Quota variabile	30.982,46 €	43.670,00 €	40.902,00 €
TOTALE	70.975,72 €	83.008,80 €	78.006,40 €
Tasso di copertura	86,40%	100%	100%

Investimenti pianificati esercizi 2021 - 2027

Nella seguente tabella vengono riportati gli investimenti prospettati dall'Amministrazione per gli acquedotti presenti sul territorio comunale nel periodo compreso tra le annualità 2021 e 2027, le quali nello specifico riguardano le opere idrauliche/serbatoi e la rete di distribuzione idrica. Gli investimenti previsti ammontano a € 12.795.500,00.

INVESTIMENTI PIANIFICATI PER ACQUEDOTTO 2021-2027 COMUNE COMANO TERME			
ACQUEDOTTO	OPERE	RETE	TOTALE COMPLESSIVO
DUVREDO – VERGONZO – SANTA CROCE	€ 543.000,00	- €	
POIA	€ 67.000,00	€ 950.000,00	
PONTE ARCHE	€ 3.930.000,00	€ 960.000,00	
SAJANT - LUNDO - COMANO – GODENZO	€ 119.000,00	€ 1.150.000,00	
TIGNERONE - CILLA'	€ 28.000,00	- €	
VIGO LOMASO	€ 1.809.500,00	€ 1.632.000,00	
CARES - BONO – COMIGHELLO – SESTO - BIE' - VILLA	- €	€ 655.000,00	
DASINDO - CAMPO	- €	€ 952.000,00	
Totale per ambito	€ 6.496.500,00	€ 6.299.000,00	€ 12.795.500,00



Il Piano degli investimenti non tiene conto di eventuali sostituzioni di beni quali attrezzature e automezzi, di cui il servizio idrico ne usufruisce in condivisione con altri utilizzi. Considerata la modesta entità saranno inseriti nei singoli esercizi quando saranno sostituiti. Nella programmazione complessiva degli investimenti si è valutato di inserire la possibilità di ottenere dei contributi a fondo perduto (dalla P.A.T. o dal PNNR) nella misura media del 75%.



PARTE TERZA

Equilibrio economico

Come previsto da normativa Provinciale l'equilibrio economico nel sistema idrico è dato dal pareggio del conto economico di previsione. Di seguito si andranno a costruire dei prospetti di costi – ricavi, sul modello dell'esercizio 2022 in cui saranno inseriti: i nuovi investimenti, gli oneri finanziari prodotti dai prestiti necessari per le opere programmate, eventuali costi aggiuntivi necessari per il miglioramento della qualità del servizio. Al fine di rendere maggiormente informativo il prospetto prodotto si evidenzia la proporzione del 45% tra costi fissi e variabili e si determineranno, di esercizio in esercizio la tariffa nelle sue due componenti, quota fissa e quota variabile.

Come si desume dalla tabella il valore della tariffa fissa è destinato a crescere fortemente per effetto degli investimenti. Tale trend potrebbe essere mitigato cercando di investire in opere coperte da contributi pubblici Provinciali in conto interesse. Anche la parte variabile della tariffa è in aumento. Tutti costi sono stati maggiorati di una percentuale pari al 2% annua, così come per il numero delle utenze mentre per i consumi è stata ipotizzata una percentuale pari al 1% annua.

CONTO ECONOMICO 2023 /2027 COMUNE COMANO TERME					
	2023	2024	2025	2026	2027
ammortamento impianti/contatori	51.182,0 €	102.364,0 €	153.546,0 €	204.728,0 €	255.910,0 €
risconto Amm. Contributo PNRR 75%	- 38.386,5 €	- 76.773,0 €	- 115.159,5 €	- 153.546,0 €	- 191.932,5 €
ammortamento attrezzature	- €	- €	- €	- €	- €
ammortamento automezzi	- €	- €	- €	- €	- €
interessi passivi su mutui	- €	- €	- €	- €	- €
analisi dell'acqua	17.340,0 €	17.686,8 €	18.040,5 €	18.401,3 €	18.769,4 €
canoni di concessione sorgenti	3.162,0 €	3.225,2 €	3.289,7 €	3.355,5 €	3.422,7 €
Rate Amm.ti tecnici D.M. 31 dicembre 88 delle Finanze	7.527,0 €	7.527,0 €	7.527,0 €	7.527,0 €	7.527,0 €
personale amm.vo	14.160,7 €	14.443,9 €	14.732,8 €	15.027,4 €	15.328,0 €
Canone acqua al comune di Stenico	- €	- €	- €	- €	- €
TOTALE COSTI FISSI	54.985,2 €	68.473,9 €	81.976,5 €	95.493,3 €	109.024,5 €



TOTALE COSTI FISSI RIMODULATI	42.820,1 €	49.280,1 €	55.754,9 €	62.244,9 €	68.750,5 €
energia elettrica e materiale attrezzatura cantiere	6.324,0 €	6.513,7 €	6.709,1 €	6.910,4 €	7.117,7 €
spese personale/ geom. Capocantiere / retribuzione operai	10.200,0 €	10.404,0 €	10.612,1 €	10.824,3 €	11.040,8 €
acquisto beni e prestazioni di servizio per acquedotto principale	14.688,0 €	14.981,8 €	15.281,4 €	15.587,0 €	15.898,8 €
ass. tecnica potabilizz S. Croce e spese acquedotto Val Marcia	2.142,0 €	2.184,8 €	2.228,5 €	2.273,1 €	2.318,6 €
spese varie (manut.automezzi, carburante, spediz., commis.Sepa, RCT, tel,ecc.)	6.816,7 €	6.953,0 €	7.092,1 €	7.233,9 €	7.378,6 €
TOTALE COSTI VARIABILI	40.170,7 €	41.037,3 €	41.923,2 €	42.828,8 €	43.754,4 €
TOTALE COSTI VARIABILI RIMODULATI	52.335,7 €	60.231,2 €	68.144,9 €	76.077,1 €	84.028,4 €
TOTALE COSTI	95.155,8 €	109.511,2 €	123.899,7 €	138.322,0 €	152.778,9 €
NUMERO UTENTI PONDERATI	2.375	2.422	2.470	2.520	2.570
CONSUMO MC	366.630	370.296	373.999	377.739	381.517
Tariffa base fissa (€)	18,03 €	20,35 €	22,57 €	24,70 €	26,75 €
Tariffa base variabile (€/mc)	0,1427	0,1627	0,1822	0,2014	0,2202



PARTE QUARTA

S.W.O.T. Analysis.

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
<ul style="list-style-type: none"> • Il servizio in economia consente un forte radicamento sul territorio; la vicinanza con i cittadini avviene anche attraverso l'utilizzo degli uffici comunali. • La gestione della risorsa acqua rimane in capo alle comunità locali che la utilizzano • Conoscenza tecnica con particolare riferimento alla rete. • Rapporti con i Comuni vicini. • Tariffe non onerose. 	<ul style="list-style-type: none"> • Normativa del settore molto articolata ed in continua evoluzione. • Numero di utenze ridotte che non consente di avere forte economie di scala. • Mancanza di un'attività di coordinamento a livello sovracomunale. • Mancanza di personale specializzato/dedicato nella lettura dei contatori, da utilizzare in condivisione con i comuni limitrofi
OPPORTUNITA'	MINACCE
<ul style="list-style-type: none"> • Migliorare gli standard qualitativi. • Avere un piano degli investimenti predefinito con coperture finanziarie programmate • Possibilità di creare attività sovracomunali per attivare economie di scala. • Alta flessibilità per raggiungere gli obiettivi e rispondere alle richieste della cittadinanza. • La possibilità di sostenere in maniera autonoma gli investimenti, considerata la struttura attuale delle tariffe. • Possibilità di accantonare un fondo apposito per eventuali spese impreviste o per far fronte a nuove opportunità. 	<ul style="list-style-type: none"> • Incapacità di rispondere in maniera adeguata alle richieste degli organi di controllo. • La presenza di grandi società di gestione delle risorse idriche rappresenta una minaccia per le piccole comunità montane. • L'introduzione di norme che prevedono l'accorpamento del servizio idrico nelle piccole municipalità. • La realizzazione di opere consistenti sono difficilmente supportabili se non finanziate in parte da contribuzione esterna. Non è attualmente previsto un accantonamento per la realizzazione di opere e spese fuori dall'ordinario. • I costi per l'attività di potabilizzazione a lungo andare possono rappresentare un peso per l'attività.